



**Il Quotidiano**  
online, pratico, moderno, free!

ITALIA ESTERI ECONOMIA REGIONE CRONACA UDINE **I COMUNI** » PROVINCIA SPORT CULTURA

**SEARCH RESULTS FOR: COLIBRÌ**

**INAUGURATA LA NUOVA "CASA" DEI COLIBRÌ**  
DICEMBRE 22, 2013, 5:12 PM ADMIN2

Like 5 Tweet g+1



E' stata inaugurata ufficialmente la nuova sede del Centro Colibrì, dove si trova l'ultima colonia al mondo di questi volatili al di fuori del loro habitat naturale. I piccoli ospiti hanno trovato casa nel centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, dove i ricercatori proseguiranno gli studi per elaborare un protocollo di allevamento che consenta la salvaguardia di questa specie indispensabile per la sopravvivenza delle foreste di Centro e Sud America

Read More

**BREAKING NEWS**

- 1. Serracchiani a Cividale: "Massimo impegno per uscire dalla crisi"
- 2. Udinese, Di Natale: "Smetto a giugno"
- 3. Secondo Guidolin, il Verona è la sorpresa del campionato
- 4. Borgo stazione protesta: "Servono meno multe e più pattuglie"
- 5. Malore per Bersani. Ricoverato d'urgenza a Parma
- 6. Gli stipendi che arrivano in ritardo, protesta della Cub Scuola Udine
- 7. Danni alle piscine di Gorizia, individuati i responsabili
- 8. Fermate a Trieste tre cittadine cinesi coinvolte nel racket della prostituzione
- 9. Chiusure e caro affitti in centro storico, Tanzi accusa
- 10. Schumacher, situazione stabile ma ancora critica, gli inquirenti esaminano la

**LEGGI IL PDF**



Clicca sull'immagine per aprire il pdf con acrobat

Cerca tra gli ultimi numeri

gg-mm-aaaa

**FRIULINEWS**




**Il Quotidiano**  
online, pratico, moderno, free!

ITALIA ESTERI ECONOMIA REGIONE CRONACA UDINE

**INAUGURATA LA NUOVA "CASA" DEI COLIBRÌ**  
DICEMBRE 22, 2013, 5:12 PM ADMIN2

Like 5 Tweet g+1 Share

Download this page in PDF format



E' stata inaugurata ufficialmente la nuova sede del Centro Colibrì, dove si trova l'ultima colonia al mondo di questi volatili al di fuori del loro habitat naturale. I piccoli ospiti hanno trovato casa nel centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, dove i ricercatori proseguiranno gli studi per elaborare un protocollo di allevamento che consenta la salvaguardia di questa specie indispensabile per la sopravvivenza delle foreste di Centro e Sud America. Nel corso



della cerimonia (tenutasi stamattina in una delle sale del Cine Città Fiera) Vittorio Sgarbi è stato nominato presidente della struttura.

LA STORIA. Il Centro di ricerca nacque alla fine degli anni '90 nelle Serre Imperiali del Parco del Castello di Miramare, per volontà del Ministero dell'Ambiente Italiano e dei Governi di Ecuador, Colombia e Perù, oltre che della scienziata Margherita Hack che fu presidente e legale rappresentante fino alla sua recente scomparsa. Era ed è l'unica istituzione scientifica del mondo ad occuparsi dello studio e dell'allevamento dei colibrì, responsabili dell'impollinazione del 85% della foresta sudamericana ma ad oggi ancora sconosciuti ed in via di estinzione.



Negli anni le ricerche nella sede di Miramare rallentarono a causa dei tagli ai fondi che, con la crisi economica, hanno riguardato vari settori del nostro Paese. Una volta presentatosi il rischio di chiusura del centro, si è parlato di varie ipotesi tra cui l'affidamento di questi esemplari ad alcuni dei maggiori zoo europei. Strutture molto valide nell'ambito della didattica e della conservazione delle specie ma che non non avrebbero avuto modo di portare avanti gli

studi scientifici su questi uccelli di cui, ad oggi, si sa ancora poco. L'astrofisica Margherita Hack lanciò allora un appello, chiedendo la salvaguardia del centro. Sono seguite interrogazioni parlamentari congiunte di destra a sinistra, poi, a difesa del Centro colibrì scesero in campo la Presidenza della Repubblica dell'Ecuador, la consorte del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, il comico Beppe Grillo dedicando degli spettacoli al Centro colibrì che gli valsero la cittadinanza onoraria dell'Ecuador, la cantante Laura Pausini madrina del Centro colibrì e l'Università di Camerino. Grazie alla mediazione del direttore del centro, Stefano Rimoli, Sgarbi raccolse l'appello di Margherita Hack e ne parlò con l'allora presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Il Governo stanziò un finanziamento da 1 milione 200mila euro per le infrastrutture del parco di Miramare e di altri 600mila per il solo centro colibrì. I fondi stanziati da Berlusconi sono arrivati nell'estate 2012 ma sono stati interamente destinati (inclusi i 600mila euro per i colibrì) alla realizzazione degli interventi strutturali prioritari programmati nel parco di Miramare. L'esistenza dei colibrì è stata di conseguenza messa a rischio così come la prosecuzione degli studi. Non potendo aspettare la chiusura dei lavori per poi cercare una soluzione, Margherita Hack ha allora proposto di trovare un accordo con lo Stato o un privato affinché venisse trovata una sede temporanea per il centro colibrì. Si è fatto avanti il proprietario del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, che ha deciso di investire fondi propri e individuare gli spazi adeguati all'interno del centro commerciale in cui ospitare stabilmente i nuovi laboratori. Nel 2012 fu firmato un accordo tra Hack e Bardelli, che coinvolgendo le aziende del suo gruppo e il partner Corio rese possibile la realizzazione di questo nuovo Centro di ricerca all'interno del Città Fiera. Così, il 27 ottobre dello stesso anno i colibrì, ignari di essere le "star" di un caso nazionale, sono stati scortati in gran segreto da carabinieri e polizia al Città Fiera (in camere climatiche completamente automatizzate e computerizzate).

**LE VISITE.** Oltre ai colibrì il centro ospita altre specie su cui sono in corso ulteriori studi in collaborazione con alcuni enti italiani (tra cui l'Oasi di Sant'Alessio, Pavia) ed europei. Ad esempio una coppia di bradipi del Weltvogelpark di Walsrode (Germania), diverse specie di pappagalli tra cui due kea (il pappagallo più intelligente al mondo) e le farfalle, che servono a riprodurre con maggiore fedeltà l'habitat dei colibrì. Il Centro colibrì (che si trova al piano interrato del centro commerciale e si sviluppa su una superficie di 900mq) non sarà una mostra aperta al pubblico e neppure un giardino zoologico: la visita degli ecosistemi e dei colibrì ospitati, sia da parte di singoli che di gruppi o scolaresche, sarà possibile diventando soci del Centro di Ricerche previa prenotazione. L'info point è aperto 7 giorni su 7 dalle 14 alle 20.30 (tel. 0432 544665 o [www.centrocolibrì.com](http://www.centrocolibrì.com)).

**I PICCOLI OSPITI.** Nel Centro di Ricerca i colibrì vengono tenuti sotto osservazione 14 ore al giorno e sono studiati con metodo e rigore scientifico. Ciascun colibrì viene isolato in un moderno centro di quarantena ove ogni esemplare ha una camera climatica interamente a sua disposizione con tutti i confort necessari: dalla possibilità di effettuare il bagno di sole "sunning", alla pioggia automatica, ai tunnel per nascondersi in attesa dell'applicazione della "human-therapy". La "human-therapy", l'esatto contrario della "pet-therapy", è una pratica adottata dal Centro per abituare l'uccello a riconoscere nell'uomo una figura "convivente" da non temere, eliminando qualunque forma di stress e rafforzando le difese immunitarie del soggetto. Si tratta di volatili molto delicati e sensibili alle variazioni dell'ambiente in cui vivono. Infatti l'aria che circola nei laboratori subisce lo stesso filtraggio applicato agli impianti delle sale operatorie degli ospedali.

**SOPRAVVIVENZA DIFFICILE.** I colibrì sono gli uccelli più piccoli al mondo (hanno un peso tra 2,5 e 6,5 grammi e una lunghezza tra 6 e 12 centimetri compresa la coda) la cui vita non è facile: con 1260 pulsazioni al minuto e circa 80 battiti d'ali al secondo che permettono loro di volare a circa 80 chilometri orari (alcune specie raggiungono i 200 km/h), anche in "retromarcia", il metabolismo di questi piccoli uccelli è velocissimo. In natura devono succhiare il nettare da circa 1500 fiori al giorno per garantirsi l'apporto necessario di nutrimento e quindi sopravvivere. Se restano senza mangiare per circa 30 minuti, nel giro di tre quarti d'ora potrebbe sopraggiungere l'ipoglicemia, quindi il coma e inevitabilmente la morte. A causa di questa "fame" continua, i colibrì non potrebbero sopravvivere durante il sonno. La natura ha quindi dotato questi piccoli uccelli di un sistema di "autoregolazione" per cui al calar della luce entrano in un sonno letargico, detto torpore, in cui i battiti del cuore scendono da 1260 a 60-80 al minuto mentre la temperatura del sangue cala da circa 40 gradi raggiungendo praticamente quella ambientale. Al risveglio, devono immediatamente mettersi alla ricerca di cibo e si ricomincia daccapo. Il nutrimento è uno dei primi problemi risolti dai ricercatori del centro, che hanno sintetizzato un nettare contenente tutte le sostanze nutritive (prima fra tutti lo zucchero) di cui i colibrì hanno bisogno. Un composto bilanciato a cui si aggiunge lo "sfizio" di qualche moscerino, per integrare proteine e grassi ma anche per non lasciare "impigrire" questi uccelli e mantenere viva la loro attitudine alla caccia. Un nettare sintetizzato grazie all'apporto degli studi di Giacomo Rossi, consulente scientifico del Wwf Italia e docente dell'università di Camerino, che ha dato un forte contributo scientifico al centro colibrì. Il loro habitat va dal Canada (dove ne esiste una specie) alla Terra del Fuoco, sviluppandosi praticamente su tutte le Americhe (la concentrazione più alta si trova in Colombia, Ecuador e Perù). Nella nuova sede sono visibili 25 esemplari. Vivono a una temperatura costante di circa 19° C di notte e 24° di giorno. Ogni fase della loro giornata viene seguita 24 ore su 24 da un team di ricercatori provenienti da Italia, Spagna, Colombia, Perù, Ecuador e Gran Bretagna. Ogni voliera è separata da quella attigua grazie a una rete sottile che viene rimossa due volte al giorno, un'ora al mattino e una al pomeriggio, per consentire l'accoppiamento. Il nutrimento costante, infatti, è di importanza vitale per questi uccelli: per questo motivo il colibrì è molto territoriale e in natura non esita ad attaccare anche i suoi simili o il partner che minaccino i fiori da cui si rifornisce abitualmente. E' quindi necessario tenerli divisi per la maggior parte della giornata.

**CORTEGGIAMENTO AGGRESSIVO.** Il carattere aggressivo del colibrì è evidente anche durante la fase del corteggiamento: in questa fase infatti il maschio e la femmina combattono in modo molto violento, tanto che la lotta potrebbe diventare letale per uno dei due. Per questo motivo nel Centro colibrì la riproduzione avviene solamente un'ora al mattino e un'ora alla sera e sotto stretta osservazione degli esperti. Dopo il corteggiamento violento che può durare dai pochi minuti a un'ora, avviene l'accoppiamento. Per il maschio l'accoppiamento può avvenire diverse volte al giorno con più femmine che incontra volando di fiore in fiore, mentre le femmine si riproducono solamente nel periodo dell'ovodeposizione. Appena l'accoppiamento è terminato, il maschio si allontana in cerca nuove compagne, e la femmina si occupa da sola della nidificazione, della cova e dello svezzamento dei piccoli. Il nido dei colibrì è molto piccolo, ha le dimensioni di una tazzina da caffè. La costruzione è opera esclusiva della femmina, che intreccia fili di seta, di cotone, peli di animali e ragnatele fino a renderli resistenti e compatti tra loro per poi mimetizzare il nido con muschi e licheni. Il nido viene costruito su dei rametti o biforcazioni di rami a seconda delle specie. Alcune specie costruiscono il nido sulla punta delle foglie. Nel Centro colibrì tutti i materiali messi a disposizione della femmina sono precedentemente sterilizzati in autoclave a 121°C. La madre una volta finito di costruire il nido depone due uova bianche che vengono covate per 16 – 20 giorni, a seconda della specie. Appena nati, i piccoli misurano meno di 1 cm, sono senza piume e vengono nutriti dalla madre ogni 15 – 30 minuti con nettare e insetti rigurgitati nel gozzo (una sorta di tasca presente negli uccelli tra l'esofago e lo stomaco). Dopo circa 26 – 30 giorni, a seconda della specie, i piccoli colibrì possono spiccare il loro primo volo e iniziare a diventare autonomi.

**"TUTTO COMINCIO' CON UNA TELEFONATA".** "Sono molto contento di ospitare al Città Fiera il Centro di ricerca dei colibrì di Margherita Hack e sono lieto di sapere che la presidenza del Centro passerà al prof. Vittorio Sgarbi – ha dichiarato Antonio Maria

Bardelli - Ma mi piace fare una premessa: nutro da sempre una grande passione per la natura e per il mare. Il mio primo approccio con il Centro colibrì di Margherita Hack è stato un sms che ho ricevuto dal dott. Rimoli, il direttore del centro, proprio mentre ero in vacanza al mare. Rimoli si è presentato come "il custode giudiziario del colibrì di Berlusconi e di Margherita Hack." Già accoppiare i due nomi insieme poteva sembrare uno scherzo. Ho qualche amico burlone ed ho pensato subito fosse uno di loro e così non ho neanche risposto. Al ritorno dalle ferie invece, ho ricevuto una telefonata ed ho scoperto che veramente il dott. Rimoli aveva in custodia i colibrì la cui cura era spesa per metà dalla povera Margherita e per l'altra metà dal Tribunale di Trieste. Rimoli mi ha affabulato a tal punto che è riuscito a convincermi che poteva essere una buona idea ospitare qui a Città Fiera questo centro, consentendo in questo modo anche ai visitatori del centro commerciale di poter ammirare questi splendidi animalletti. Ed ora siamo qua. Ma è fondamentale precisare che questo è un centro di ricerca scientifica, non uno zoo. Tornando ai nostri piccoli ospiti, devo ammettere che il colibrì è un animalletto veramente portentoso: poterlo vedere e studiare lungo tutta una giornata ed in tutte le sue fasi della vita ed osservarlo "fisicamente" da vicinissimo è un'emozione da provare, assolutamente interessante. Devo ammetterlo: effettivamente ospitare il Centro colibrì ed aprire e allestire un'area del Città Fiera riservandola esclusivamente alla ricerca scientifica è un'idea molto originale. I colibrì sono animali veramente stupefacenti: pensiamo solo al fatto che ciascuno di questi uccellini, per sopravvivere, ha bisogno di visitare duemila fiori ogni giorno. Sia in Italia che in Europa, non capita proprio tutti i giorni di poter vedere questi minuscoli animalletti da vicino; possiamo trovare un altro centro simile solo in Germania. Le sfide – prosegue Bardelli – da noi diventano ogni giorno più importanti, ogni volta un po' più grandi: Città Fiera non è solo un centro commerciale dove fare shopping ma diventa sempre più un luogo di aggregazione che apre le porte alla solidarietà ospitando le associazioni ONLUS che vogliono fare attività al nostro interno, oppure alle attività culturali e museali facendo in questo modo da vetrina al territorio ed al Friuli Venezia Giulia. E' un momento molto difficile: bisogna avere un grande cuore per fare l'imprenditore in Italia e sono anche convinto che fare il marketing col cuore possa offrire risultati completamente diversi che fare marketing senza sentimenti. Se c'è stata una passione che ha mosso la mia famiglia e me nel far crescere Città Fiera è proprio quella di dare al friulano ed ai nostri visitatori quanto di meglio potessimo trovare in Europa. E con questa logica siamo andati avanti per anni. Quindi fornire cibi diversi, merce diversa, servizi diversi ma sempre nel migliore dei modi. Al Città Fiera cerchiamo di dare spazio non solo ad eventi, servizi e prodotti, ma anche ai valori come ad esempio il Centro che andiamo ad inaugurare oggi. Il Centro Colibrì è la nostra ultima novità: sfida chiunque, nel mondo, a trovare un centro commerciale dove al suo interno si possa trovare un Centro di ricerca scientifica che studia i colibrì".